

# CAMERA PENALE DI BENEVENTO

“ GUIDO DEL BASSO DE CARO ”



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**Al Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane**

## RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI DELLA CAMERA PENALE DI BENEVENTO

22 NOVEMBRE 2018

In data 22 novembre 2018, alle ore 10,00, previa convocazione degli iscritti, in forma aperta alla cittadinanza, si è riunita presso il Palazzo di Giustizia di Benevento l'Assemblea degli Iscritti della Camera Penale di Benevento per discutere del seguente Ordine del Giorno:

- le ragioni dell'astensione: le innovazioni legislative in tema di prescrizione e processo penale;
- varie ed eventuali.

In occasione dell'astensione nazionale dalle udienze proclamata dall'UCPI con delibera dell'08.11.2018, la Camera Penale di Benevento ha ritenuto opportuna e cogente la convocazione dei propri iscritti al fine di dibattere sull'attuale proposta di riforma della prescrizione e del processo penale in discussione in Parlamento, consentendo la partecipazione libera della cittadinanza tutta.

Avvocati e giuristi presenti hanno condiviso le ragioni della protesta e, dunque, sottolineato la natura discutibile e nociva degli interventi legislativi in discussione in materia di prescrizione del reato.

L'Assemblea ha unanimemente aderito alle critiche e alle preoccupazioni rappresentate nell'atto di delibera della Giunta Nazionale dell'UCPI e, successivamente, ribadite nella nota del Presidente del Consiglio delle Camere Penali datata 09.11.2018.

È emerso nel corso del dibattito l'apprezzamento negativo per il *modus agendi* del Legislatore, che, su impulso del Governo, ha inteso avviare un nuovo procedimento di riforma, dopo appena un anno dall'ultimo intervento, senza attendere opportunamente l'esito delle verifiche del precedente intervento, oltre che omettendo colpevolmente di avviare un preventivo percorso di confronto, indispensabile, con Avvocatura, Magistratura e Dottrina.

L'Assemblea ha stigmatizzato il contenuto della proposta, tesa ad abolire l'operatività dell'istituto della prescrizione del reato, indiscriminatamente, dopo la pronuncia di primo grado, ritenendolo un grave e pericoloso attentato alla Carta Costituzionale, nonché ai principi della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Oltre che inutile e fuorviante, questa proposta di riforma è apparsa ed appare cieca rispetto alle reali problematiche della giustizia penale, con la conseguenza che essa finisce, solo ed esclusivamente, per minare in radice i principi irrinunciabili del giusto processo, della presunzione di innocenza e della effettività della pena, in nocumento altresì delle ragioni di tutela delle medesime persone offese.

La sostanziale abolizione della prescrizione – nel nostro Ordinamento – non produrrebbe alcun effetto migliorativo; così come immaginata, per ragioni evidentemente demagogiche e populiste, essa, al contrario, avrebbe il solo demerito di prolungare ulteriormente la durata dei processi, costringendo imputati e persone offese a vedere rimandata *ad libitum* la tutela delle proprie ragioni, in spregio dei fondamentali principi che regolano il processo penale.

L'emergente violazione delle regole costituzionali del "giusto processo" e dei principi della funzione rieducativa della pena e della presunzione di non colpevolezza, desta forti preoccupazioni tanto in ambito giurisprudenziale, quanto in ambito accademico-scientifico, rappresentando un pericoloso passo indietro in termini di civiltà giuridica e di Stato di Diritto.

Il partecipato dibattito assembleare – sulla base degli argomenti appena evidenziati – ha condiviso la necessità di proseguire, convintamente e responsabilmente, nella protesta contro ogni forma di intervento illiberale e irragionevole in materia di prescrizione del reato e processo penale, con la consapevolezza che solo da un confronto serio sui temi, al di là di ogni spirito propagandistico, possono trarsi soluzioni concrete ed efficaci alle criticità, pur presenti, nell'ordinamento processual-penalistico del nostro Paese.

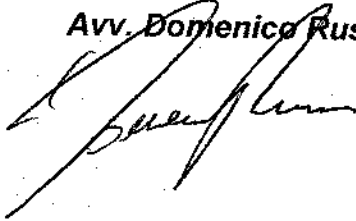
Intanto, gli Avvocati, secondo quanto emerso in assemblea, hanno ed avranno il dovere di vigilare sul "costume democratico", inteso quale etica della responsabilità, che deve, sempre e comunque, ispirare gli attori del processo e della politica. Esso, al di là di, più o meno, raffinate tecniche di riforma processualistiche, è imprescindibile per non far deperire la nostra Carta Costituzionale, preservare la nostra democrazia e curare il sempre più diffuso senso di disorientamento in cui versano i cittadini di fronte alle gravi inefficienze del Sistema giustizia e all'inerzia politica che le alimenta.

Tanto premesso, la Camera Penale di Benevento invita l'UCPI a continuare, con fermezza e convinzione, nella "battaglia" intrapresa, anche in considerazione degli importanti riscontri positivi sino ad oggi conseguiti.

Benevento, 27 novembre 2018

Il Segretario

**Avv. Domenico Russo**



Il Presidente

**Avv. Monica Del Grosso**

